

L'asilo Sant'Elia di Giuseppe Terragni, architettura per l'infanzia dagli anni Trenta all'attualità

Sant'Elia kindergarten by Giuseppe Terragni, architecture for children from the 1930s until today

Anna Greppi | annagraziagreppi@gmail.com

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano¹

Abstract

The Sant'Elia nursery school in Como, designed by Giuseppe Terragni (1934-1937), is a landmark in 20th-century architecture and restoration. Its long-standing educational use frames the building's 'use value' in the discipline of modern heritage conservation. Through a critical reading of the construction documents and subsequent interventions – a 'rehabilitation' in the 1960s, 'philological restoration' in the 1980s, modern restoration techniques in 1998-2001 – the paper highlights how each intervention is a compromise between the cultural context in which it is carried out, the choices suggested by disciplinary developments, and the materiality of the building, constituting a representative case for modern school buildings.

Keywords

Modern Movement, Conservation, Kindergarten, Use value, Sant'Elia, Terragni.

Il caso dell'asilo Sant'Elia, innovativo in origine e nell'attualità

L'asilo Sant'Elia (1934-1937) costituisce un caso esemplare per il 'restauro del moderno', applicato all'edilizia scolastica. L'opera coniuga un linguaggio razionalista, connotato da noti riferimenti al contesto internazionale coevo, con una rigorosa attenzione alle esigenze peculiari dell'infanzia: grandi superfici vetrate, tetto piano praticabile, continuità spaziale interno-esterno, spazi attrezzati e flessibili, e un impianto distributivo semplice e a misura di bambino. Ciò che rende il caso particolarmente significativo è la continuità d'uso: l'edificio permane scuola dell'infanzia fino a tempi recenti, condizione che potenzia il 'valore d'uso' del bene culturale, inteso quale capacità del manufatto di mantenere vitalità attraverso la funzione per cui è nato². Il dato va collocato nel contesto territoriale: un'indagine sistematica sull'edilizia per l'infanzia nella provincia di Como evidenzia come il 60% degli asili costruiti tra 1923 e 1939 risulti ancora oggi in uso come scuola dell'infanzia, sebbene con caratteri architettonici anche molto differenti³. Nel caso dell'asilo Sant'Elia, la permanenza funzionale si intreccia con il progressivo riconoscimento dell'opera come bene culturale, elevando la continuità d'uso a scelta consapevole di tutela di questo manufatto architettonico.

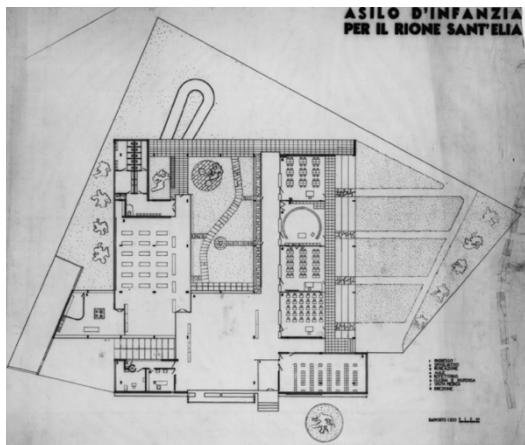


Fig. 1 G. Terragni, Asilo Sant'Elia, pianta del piano rialzato, (s.d., 1937 ca.), in G. Ciucci (a cura di), *Giuseppe Terragni. Opera completa*, Milano, Electa 1996, p. 456.

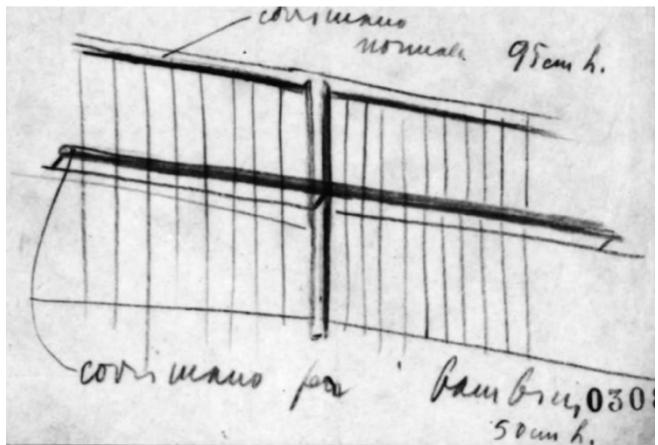


Fig. 2 G. Terragni, Asilo Sant'Elia, disegno del corrimano, in ALBERTO FERRARI, *L'opera di Giuseppe Terragni. Quell'asilo è un monumento*, «Costruire», n.60, marzo 1988, p.149.

Tra progetto e costruzione (1934-1937)

Giuseppe Terragni progetta l'edificio dell'asilo Sant'Elia⁴ su un impianto a C ruotato nel lotto per massimizzare l'orientamento e articolare un ampio spazio esterno attrezzato. Le aule sono concepite come spazi luminosi e flessibili, separati da pareti mobili che consentono di modulare gli spazi a seconda delle diverse attività didattiche; le grandi superfici vetrate garantiscono un apporto costante di luce ed aria per i piccoli utenti dell'edificio, oltre che un traguardo visivo ampio, con tende atte a mitigare le temperature nei mesi più caldi. La struttura portante è costituita da pilastri e travi in cemento armato. La copertura è articolata in parti diverse, con aree accessibili e pensiline. Le ricercate scelte costruttive e materiche, si confrontano però con un terreno di scarsa qualità⁵ – condizione che richiede una modifica dei presidi strutturali di fondazione, un aumento corrispondente dei costi e, conseguentemente, riduzioni su altri aspetti. Le articolate vicende della costruzione e i compromessi necessari costituiscono le premesse alle criticità emerse precocemente e a distanza di tempo.

Le campagne di intervento (1966-2001)

Se le prime problematiche di dissesto e degrado vengono evidenziate dai documenti d'archivio sin dal termine della costruzione, fino agli anni '50 si operano unicamente 'lavori di manutenzione estiva'⁶.

Dagli anni '60, a distanza di pochi decenni, seguiranno diverse campagne di intervento, di diversa concezione, metodologia, risultati. Emergono questioni progettuali ricorrenti⁷. Un esempio emblematico sono i serramenti, sostituiti negli anni '60 con nuovi telai di dimensione maggiore rispetto agli originari: una evidente modifica all'immagine complessiva (Fig. 6)⁸. Tali serramenti sono poi sostituiti negli anni '80, con altri che riprendono le dimensioni dei profili metallici originari, cercando di ottimizzare le prestazioni (Fig. 7)⁹. Infine, nell'ultima campagna di intervento si propone una ulteriore sostituzione, anche se non viene attuata.



Fig. 3 Como, Asilo Sant'Elia, l'ala delle aule con i tendoni aperti a schermare le vetrate, (s.d., 1937 ca.), in ALBERTO SARTORIS, *Un asilo infantile a Como*, «Il Vetro», n.9, settembre 1939, p.8.

Ripristino (1966–1968). All'inizio degli anni '60 lo stato di conservazione è pessimo: dissesti sulle murature perimetrali, deformazioni dei serramenti, inefficienza dell'impianto termico, infiltrazioni diffuse e manifestazioni di degrado diverse alimentano l'ipotesi di demolire e ricostruire l'edificio¹⁰. Le relazioni tecniche comunali segnalano che il costo dell'intervento necessario risulta superiore a quello di una nuova edificazione¹¹. In questo contesto, l'ing. Alessandro Pedroni – progettista incaricato – intenzionato a salvare l'opera di Terragni, elabora un progetto di 'ripristino' volto a garantire le sufficienti condizioni per la riapertura dell'asilo¹². Tuttavia, date le condizioni di avanzato degrado, questo significherà operare ampie demolizioni e ricostruzioni. Si tratta di un'operazione priva di un quadro teorico maturo di restauro, ma, come riconosciuto in seguito, decisiva per scongiurare la perdita del manufatto architettonico.

Il progetto di Pedroni aveva previsto nello studio di massima anche la costruzione dell'alloggio del custode in un corpo di fabbrica adiacente all'asilo, ripreso dalle prime versioni progettuali di Giuseppe Terragni¹³. Anche questa volta, tuttavia, non sarà realizzato, e la soluzione adottata per ricavare l'alloggio negli spazi interni muterà decisamente la distribuzione dei vani dell'ala Nord-Ovest.

Restauro filologico (1982–1987). In parallelo al consolidarsi del riconoscimento storico-critico dell'opera, vengono manifestati progressivamente nuovi degradi e dissesti. Il Comune affida la progettazione del nuovo intervento all'ing. Carlo e all'arch. Emilio Terragni, nipoti di Giuseppe. La loro impostazione è 'rigorosamente filologica'¹⁴, ritenendo che l'edificio sia ormai contraddistinto da una solida caratterizzazione. L'ipotesi di costruire il volume previsto inizialmente dal progetto di Terragni viene dunque scartata, ma gli spazi interni sono riportati alla situazione d'origine, demolendo l'alloggio del custode, e ricostituendo il vano della cucina e il refettorio. I nuovi serramenti riproducono le dimensioni dei profili originari, ma sono conformi alle tecnologie aggiornate di tenuta d'aria. I dissesti manifestati vengono contrastati con consolidamenti mirati. L'intervento



Fig. 4 Como, Asilo Sant'Elia, punteggiature provvisorie della pensilina esterna con pali lignei, (25 febbraio 1967) © Archivio Terragni, Como.



Fig. 5 Como, Asilo Sant'Elia, monitoraggio delle fessurazioni sulla muratura verso via Alciato, preliminare al restauro anni '80. © Archivio Terragni, Como.

ricerca un equilibrio tra autenticità materica, leggibilità dell'opera, e sue peculiari esigenze d'uso, divenendo un riferimento per il restauro del moderno¹⁵.

Il 12 dicembre 1991 l'Asilo Sant'Elia è sottoposto alla tutela ex Legge 1089/39¹⁶.

Tecniche moderne di restauro (1998–2001). L'ultimo grande intervento si colloca in un contesto disciplinare strutturato: si procede con preliminari indagini diagnostiche¹⁷, e conseguenti consolidamenti delle strutture in c.a. ove ritenuto necessario. Da un lato, è necessaria l'esecuzione di un intervento che vada a consolidare le strutture; dall'altro, vi è l'esigenza di mantenere le dimensioni originarie dei singoli elementi¹⁸. Tuttavia, l'esito è che pilastri e travi sono sottoposti a operazioni radicali di ampio rifacimento, piuttosto che di riparazione. Anche questo intervento riguarda diversi aspetti cruciali al funzionamento dell'edificio, tra cui l'aggiornamento di impianti elettrici e termici e, nuovamente, sostituzioni di finiture.

Questioni attuali e prospettive future

Dal 2019 (Fig. 8) l'edificio è interessato da un cantiere sospeso ed è dismesso. Il dibattito pubblico oscilla tra riapertura come scuola dell'infanzia – in continuità con la sua vocazione storica – e ipotesi di rifunzionalizzazione come centro culturale, con attività espositive ed educative. Iniziative recenti hanno dimostrato l'attenzione di una grande comunità locale e di studiosi, tecnici, appassionati d'architettura, volta a tutelare e conoscere questo bene culturale¹⁹ (Fig. 9). Le vicende dell'edificio, hanno evidenziato che, in ogni caso, siano necessarie una strategia di manutenzione programmata, una diagnostica periodica e una gestione integrata, per la conservazione di questo bene culturale.



Fig. 6 Como, Asilo Sant'Elia, una delle aule dell'asilo: sono visibili i serramenti sostituiti negli anni '60, in ALFREDO SALA, *Il razionale e i suoi dettagli. Frugando tra i particolari costruttivi dell'asilo Sant'Elia e del Novocomum di Terragni*, «Modo», a. IV, n. 26, gennaio-febbraio 1980, p.27.

Fig. 7 Como, Asilo Sant'Elia, l'edificio al termine del restauro degli anni '80: in primo piano i nuovi serramenti, in ALBERTO FERRARI, *L'opera di Giuseppe Terragni. Quell'asilo è un monumento*, «Costruire», n.60, marzo 1988, p.149.

La prospettiva d'uso per l'asilo Sant'Elia assume particolare significato se si considerano i suoi peculiari caratteri architettonici che nel contesto delle realizzazioni per l'infanzia lo hanno da sempre contraddistinto come straordinario esempio innovativo, e che risultano ancora attuali rispetto alle più aggiornate linee guida per la 'Scuola futura' stilate nell'ambito del Piano Nazionale Ripresa Resilienza²⁰. Proprio dalle indicazioni delle linee guida si può individuare una prospettiva di interesse: integrare all'attività quotidiana di scuola dell'infanzia la dimensione culturale, consentendo la fruizione anche alla collettività che ne riconosce tale valore, in modo compatibile con la prosecuzione della funzione originaria.



Fig. 8 Como, Asilo Sant'Elia, il ricreatorio prima della chiusura, (foto A. Greppi, 27 marzo 2019).



Fig. 9 Como, Asilo Sant'Elia, apertura straordinaria per le Giornate FAI di Primavera (foto A. Greppi, 23 marzo 2025).

¹ Ricerca svolta nel corso del dottorato presso il Politecnico di Milano (2024).

² ROBERTA GRIGNOLO, *Un approccio enciclopedico per la salvaguardia dell'architettura del XX secolo*, in G. Canella, P. Mellano (a cura di), *Il diritto alla tutela. Architettura d'autore del secondo Novecento*, Milano, FrancoAngeli 2019, pp. 105-112.

³ ANNA GREPPI, *L'architettura degli asili infantili negli anni '20 e '30 in provincia di Como e il caso dell'Asilo Terragni, tra istanze di tutela e prospettive d'uso*, tesi di dottorato in Conservazione dei Beni Architettonici, Politecnico di Milano, a.a. 2023-2024, relatrice Carolina Di Biase. <www.politesi.polimi.it/handle/10589/224672> [12/09/2025].

⁴ GIUSEPPE TERRAGNI, *Progetto di asilo per il rione S. Elia in Como. Relazione* (7 marzo 1935), Archivio Comunale di Como (d'ora in avanti AcCO), fondo Asili di Carità per l'Infanzia di Como (d'ora in avanti fACIC), b.39, f.2.

⁵ *Relazione sulle prove e sui risultati eseguiti sul terreno di via Alciato via dei Mille* (20 giugno 1936), AcCO, fACIC, b.38, f.1.

⁶ *Lettera di Angelo Rezzonico all'amministrazione asili comunali di Como* (17 febbraio 1956), AcCO, fACIC, b.41, f.14.

⁷ ANNA GREPPI, CAROLINA DI BIASE, *The Sant'Elia Kindergarten in Como: Structural behaviour and the issue of durability*, in J. Mascarenhas-Mateus, A. P. Pires (a cura di), *History of Construction Cultures. Volume 2*, atti del convegno, (Lisbona, 12-16 luglio 2021), Londra 2021, pp.161-168. <https://www.taylorfrancis.com/chapters/oa-edit/10.1201/9781003173434-133/sant-elias-kindergarten-como-structural-behaviour-issue-durability-greppi-di-biase> [12/09/2025].

⁸ *Lettera di Aurelio Galfetti, Luigi Snozzi e Livio Vacchini all'architetto Bruno Zevi* (30 maggio 1968), AcCO, b.3894.

⁹ FAUSTO COLOMBO, *L'asilo Sant'Elia a Como. Un edificio bellissimo, per educare i bambini*, «Recuperare. Edilizia, Design, Impianti», VII, n. 34, marzo-aprile 1988, pp. 186-195.

¹⁰ *Lettera di Mario Bordogna all'ufficio del Genio Civile di Como* (1 marzo 1966), AcCO, b.3894.

¹¹ *Lettera dell'ingegnere capo del Genio Civile De Peccia all'amministrazione degli asili infantili* (18 marzo 1966), AcCO, b.3894.

¹² PEDRONI ALESSANDRO, *Lavori di ripristino all'asilo Sant'Elia. Relazione* (5 novembre 1966), AcCO, fACIC, b.44, f.5.

¹³ PEDRONI ALESSANDRO, *Opere di ripristino all'asilo Sant'Elia. Relazione* (26 maggio 1966), AcCO, b.3894.

¹⁴ EMILIO & CARLO TERRAGNI, *Restauro Asilo Sant'Elia. Relazione Generale* (giugno 1982), Archivio Terragni.

¹⁵ ALBERTO ARTIOLI, *L'Invecchiamento degli interventi di restauro nelle architetture moderne. Due esempi a Como: l'asilo Sant'Elia e la Casa del Fascio di Giuseppe Terragni*, in M. Casciato, S. Mornati & S. Poretti (a cura di), *Architettura moderna in Italia. Documentazione e conservazione*, atti del convegno, (Roma, 21-23 gennaio 1998), Roma 1999, pp. 448-449.

¹⁶ ALBERTO ARTIOLI, *Asilo Sant'Elia. Decreto di vincolo e relazione storico-artistica*, (21 dicembre 1991), Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di CO-LC-MB-PV-SO-VA.

¹⁷ PIERANGELO SFARDINI, VITO MARIA DAVIDE FINZI, *Indagini diagnostiche sulle condizioni di conservazione e sulle caratteristiche meccaniche delle strutture* (2 luglio 1999), AcCO, b.345.

¹⁸ ELISABETTA TERRAGNI, *Lavori di restauro all'asilo Sant'Elia di Via Alciato ora adibito a scuola materna. Perizia suppletiva di variante. Relazione tecnica* (15 gennaio 2001) AcCO, b.345.

¹⁹ PETRA BERNITSA, *Oltraggio a Terragni, salvare l'Asilo Sant'Elia*, «Abitare la Terra», XVIII, n. 51, 2019, pp. 36-41.

²⁰ Futura. *Progettare, costruire e abitare la scuola*. (2022) <https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf> [12/09/2025].